

La VOCE ANNO XVIII N°3

novembre 2015

PAGINA 1

- 17

Tweet

0

Realtà e sogni

Il leader degli stati Rivoluzione Cubana che non smettono mai di lottare per la pace e il benessere di tutti gli esseri umani, a prescindere dal colore della pelle e paese di origine di ogni persona sul pianeta

Autore: Fidel Castro Ruz | internet@granma.cu
13 Agosto 2015 03:08:21
Scrivere è un modo di essere utile se si considera che la nostra umanità sofferente dovrebbe essere più e meglio studiato presso l’ignoranza incredibile che ci circonda, fatta eccezione per i ricercatori che cercano nella scienza una risposta soddisfacente. E ´una parola che implica alcune lettere del suo contenuto infinita.

Tutti nella nostra gioventù si sente mai di Einstein e, soprattutto, dopo lo scoppio delle bombe atómicasen Hiroshima e Nagasaki, che si è conclusa la guerra crudele combattuta tra il Giappone e gli Stati Uniti. Quando quelle bombe sono state ritirate dopo la guerra scatenata da l’attacco alla base americana di Pearl Harbor, l’impero giapponese era già sconfitto. Stati Uniti, il paese il cui territorio e le industrie rimasti fuori della guerra, è diventato il più ricco e meglio armata della Terra, in un mondo in frantumi, pieno di morti, feriti e affamati. Insieme, l’URSS e la Cina avevano perso oltre 50 milioni di vite, insieme con ingenti danni materiali. Quasi tutto l’oro del mondo è andato alle casse degli Stati Uniti. Oggi si stima che l’intero oro come riserva monetaria che nazione raggiunge 8000 133,5 tonnellate di metallo. Tuttavia, frantumando gli impegni assunti a Bretton Woods, Stati Uniti, unilateralmente dichiarato che non hanno voluto onorare l’obbligo di sostenere l’oncia troy di oro per il valore della loro carta moneta.

Una tale misura ordinata da Nixon ha violato gli impegni assunti dal presidente Franklin Delano Roosevelt.Según un gran numero di esperti in questo campo, e ha creato le basi per una crisi che minaccia disastri tra cui schiacciare l’economia di quel paese modello. Nel frattempo, Cuba deve il risarcimento del danno equivalente pari a sostanziale miliardi come riportato il nostro paese con argomenti inconfutabili e dati in tutta loro discorsi alle Nazioni Unite.

Come espresso chiaramente dal Partito e Governo di Cuba, in pegno di buona volontà e la pace tra tutti i paesi in questo emisfero e di tutti i popoli che compongono la famiglia umana, e così contribuire a garantire la sopravvivenza della nostra specie nello spazio modesto che ci appartiene nell’universo, non smettere mai di lottare per la pace e il benessere di tutti gli esseri umani, a prescindere dal colore della pelle e paese di origine di ogni persona sul pianeta, così come il pieno diritto di tutti di avere un credo religioso o meno.

L’uguaglianza di tutti i cittadini alla salute, all’istruzione, al lavoro, il cibo, la sicurezza, la cultura, la scienza, e il welfare, cioè, gli stessi diritti che proclamiamo quando abbiamo iniziato la nostra lotta più che emana dal nostro sogni di giustizia e di uguaglianza per la gente del nostro mondo, è quello che auguro a tutti; che per la comunione in tutto o in parte con le stesse idee, o molto più elevati, ma nella stessa direzione, io vi ringrazio, cari compatrioti.

Fidel Castro Ruz - 13 agosto 2015 - 1 e 23 del mattino

Integrale Accordo di cooperazione Cuba-Venezuela

15 anni di cooperazione globale tra Cuba e Venezuela hanno firmato a Caracas dal Comandante in Capo Fidel Castro e il leader della Rivoluzione Bolivariana, Hugo Chavez segni Oggi

Autore: Dilbert Reyes Rodríguez, inviato speciale | internet@granma.cu - 30 ottobre 2015 00:10:19
La convenzione è stata firmata a Caracas il 30 ottobre 2000 dal Comandante in Capo Fidel Castro e il leader della Rivoluzione Bolivariana, Hugo Chavez, animati dal desiderio di rafforzare i legami tradizionali di amicizia tra i due Paesi.
Secondo il testo, che compare integralmente sul sito web dell’Ambasciata di Cuba in Venezuela, le parti hanno firmato il "consapevoli del loro patto di interesse comune per promuovere e incoraggiare il progresso delle rispettive economie e vantaggi reciproci derivanti dalla cooperazione avere risultati efficaci nel progresso economico e sociale dei loro paesi e l’integrazione dell’America Latina e dei Caraibi ".
E ´anche l’impatto settori dello sport, energia, cultura, agricoltura, l’istruzione e la sanità, ha dato la priorità a questi ultimi due con la creazione della Missione Barrio Adentro, il programma di formazione per medici latinoamericani, Missione Miracolo, nati quando l’accordo Ha incontrato i suoi primi quattro anni; Sorriso e Missione.

L’accordo ha sei articoli in cui si stima, ad esempio, che l’attuazione di progetti di cooperazione ", prenderà in considerazione la partecipazione delle organizzazioni ed enti del settore pubblico e privato di entrambi i paesi e, ove necessario, le università , enti di ricerca e le ONG ". Tra l’altro, si prevede che Cuba offre servizi medici gratuiti in Venezuela, specialisti e tecnici sanitari di servire in luoghi non sono disponibili per questo personale ". I costi di alloggio venezuelani coperchio laterale, pasti e trasporti interni.

Bet anche di un "meccanismo di applicazione e controllo delle attività di cooperazione ai sensi della presente Convenzione," in modo che "le parti istituirà un comitato misto composto da rappresentanti di entrambi i governi, che si riunisce ogni anno alternativamente a Caracas e L’Avana ".
Tale commissione mista dirigenti dei gruppi di lavoro, sotto la responsabilità dei rispettivi ministri di ogni paese per rendere possibili rapporti di collaborazione in vari settori definiti dalla presente Convenzione.

La prima azione materializzata Convenzione 30 giorni dopo la firma con l’arrivo, il 30 Novembre 2000, il primo volo di Care Program per i pazienti venezuelani a Cuba.

In quel momento sono arrivati ​​46 pazienti e 45 accompagnatori. Da allora ogni anno il programma è stato in crescita. Fino al 2014 avevano salvato più di 1.750.000 vite, eseguiti 780 milioni di visite mediche e 477 voli per Cuba, beneficiando 60.000 persone, secondo il Vice Ministro venezuelano per il Popolo di suprema felicità sociale, Carolina Cestari.

La rete di assistenza sanitaria in quel periodo superiore a 10 000 uffici in quartieri, villaggi, aree rurali e addirittura quartieri, rendendo salvare la vita di oltre 1,75 milioni di venezuelani, secondo i dati del Ministero della Salute del Venezuela.

L’ALBA deplora le misure unilaterali degli USA contro il Venezuela

Il comunicato dell’Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra América riafferma la sua fiducia nel popolo e nel Governo venezuelani.



L’Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra America-Trattato del Commercio dei Popoli (ALBA-TCP) ha respinto le misure unilaterali imposte al Venezuela dagli Stati Uniti, si legge in un comunicato diffuso ieri martedì 10 febbraio.

Nel testo, pubblicato dal portale web del Ministero degli Esteri locale, si legge che le nazioni che formano questo blocco riconoscono lo sforzo del Governo venezuelano per migliorare le relazioni con gli Stati Uniti, in una cornice di mutuo rispetto.

Si segnala la richiesta fatta dal presidente Nicolás Maduro all’Unione delle Nazioni Sudamericane, perchè promuova un processo di avvicinamento orientato a facilitare un dialogo costruttivo con Washington.

Per l’ALBA-TCP, l’applicazione recente di sanzioni unilaterali da parte della Casa Bianca contro funzionari venezuelani è un attacco alla volontà democratica di questa nazione sudamericana, espressa in innumerevoli processi elettorali e rappresentata dalla legittimità della sua cupola politica e istituzionale.

Inoltre nel comunicato si legge che questa nuova aggressione del governo degli Stati Uniti contraddice le dichiarazioni del presidente Barack Obama sul fallimento delle misure unilaterali delle pressioni economiche, finanziarie e politiche, caratteristiche nella storia imperiale degli USA.

Poi si sottolinea una condanna categorica ad ogni genere di misura coercitiva, il cui chiaro proposito è ostacolare il processo di trasformazione socio-politica che la società venezuelana, in forma sovrana e democratica, ha deciso di portare avanti.

Queste nuove sanzioni contro il popolo venezuelano, sostenute con la scusa dei diritti umani, nascondono la vera intenzione di destabilizzare o cambiare il suo regime politico sovranamente scelto dal suo popolo, si legge ancora nel messaggio.

I paesi membri dell’ALBA-TCP riconoscono la Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela come uno strumento d’avanguardia a livello mondiale per ciò che riguarda la garanzia e la difesa dei diritti umani, e fanno un richiamo al mondo e soprattutto ai paesi latinoamericani e dei Caraibi, perchè si sommino alla condanna dell’atteggiamento d’ingerenza del governo degli Stati Uniti, che violano i principi dei diritto internazionale del rispetto alla sovranità dei paesi e dell’autodeterminazione dei popoli, dichiara il documento, aggiungendo che i paesi dell’ALBA-TCP esprimono la loro fiducia nella dignità e la capacità di resistenza del popolo e del governo venezuelano, ed offrono i loro buoni uffici per favorire un dialogo costruttivo, in uguaglianza di condizioni, tra la Repubblica Bolivariana del Venezuela e gli Statii Uniti d’America (Traduzione GM - Granma Int,)

In Siria, con l’arma in una mano e la soluzione politica nell’altra



Damasco, 30 ott (Prensa Latina) Per Hunein Nemer, segretario generale del Partito Comunista Unito della Siria (PCUS), il suo messaggio più importante è mantenere le armi in una mano e la soluzione

politica nell’altra, per difendere la sua patria e liberarla dal terrorismo.

Approfittando che in questi giorni si celebra in questa capitale il XII Congresso del PCUS, Prensa Latina conversò con Nemer sulla situazione che si vive nel Levante, e come i comunisti siriani si integrano alla battaglia per annichilire al terrorismo. La posizione del nostro Partito al riguardo -spiega -, e la sua principale priorità è difendere Siria e liberarla del terrorismo, ma appoggiamo anche tutti gli sforzi politici che svolgono Iran e Russia per risolvere la crisi.

Attualmente siamo parte del governo, ed il partito governante (al-Baath Arabo Socialista) appoggia questa tendenza: difendere in primo luogo la Patria e dopo cercare una soluzione alla crisi.

Nemer è fiducioso che dopo più di quattro anni di guerra, il popolo siriano non abbandonerà le armi fino ad annichilire l’ultima vestigia dell’estremismo takfirista imposto dai grandi circoli di potere dell’Occidente.

Il leader comunista spiegò che i costi economici e sociali di questa guerra di aggressione sono troppo elevati, le perdite dell’economia siriana si stimano in circa 230 mila milioni di dollari, ci sono circa quattro milioni di rifugiati in altre nazioni, e vogliamo che ritornino al paese e garantire loro abitazioni.

Dobbiamo recuperare più di 1200 fabbriche ed industrie che furono distrutte completamente ed alcune che furono trasportate da Aleppo alla Turchia, rubate dai turchi. Dovremo recuperarle o costruirne altre, enfatizza.

Un altro dei fatti più sensibili sono gli ospedali, molti di loro devastati e distrutti, oltre all’agricoltura e la sua infrastruttura che sono seriamente colpite, ed attorno a mezzo milione di bambini siriani che non possono andare a scuola perchè furono distrutte, o perchè i terroristi l’ostacolano.

Stiamo esponendo l’idea di ricostruire il paese ci dice - quando finisca questa guerra, e nonostante lei, lo Stato siriano segue forte e coraggioso, a dispetto di tutto quello che succede.

Ig/mfm

Tweet 0

Gli scambi commerciali Cina e Cuba sono aumentati nel 2015



Pechino, 30 ott (Prensa Latina) Lo scambio commerciale tra Cina e Cuba aumentò nei primi nove mesi di questo anno a 1596 milioni di dollari, un

57% in più che nello stesso periodo del 2014, sottolineò oggi la stampa locale.

D'accordo con giornali cinesi, tali dichiarazioni furono realizzate da Ma Keqiang, consigliere economico dell'ambasciata cinese a L'Avana.

Questo livello di scambi conferma Cina come il secondo socio commerciale di Cuba a livello mondiale, dopo il Venezuela, dichiarò il diplomatico.

Nella tappa analizzata le esportazioni della Cina verso L'Avana arrivarono a circa 1330 milioni di dollari, fatto che rappresenta un incremento del 82,4%, mentre le vendite di Cuba al suo socio commerciale sono diminuite, per riduzioni nel Nichel, uno dei prodotti principali nelle transazioni bilaterali, ha detto Ma.

Tuttavia, in onore di accrescere ancora di più questi scambi, gruppi imprenditoriali della Cina parteciperanno alla XXXIII Fiera Internazionale de L'Avana che avrà luogo dal 2 al 7 novembre prossimo nell'isola caraibica.

Relativamente a questo incontro, Ma annunciò che più di 40 aziende di questa nazione assisteranno con una varia dimostrazione di prodotti dei settori automobilistici, di elettrodomestici, macchinari e dell'industria leggera, tra gli altri.

Ig/dav

FARC-EP reitera appello per la sospensione del fuoco bilaterale in Colombia



30 ott (Prensa Latina) Il comandante delle FARC-EP, Timoleón Jiménez, reiterò oggi il suo appello al Governo per decretare una sospensione del fuoco bilaterale, trascorsi più di tre mesi dalla tregua combattiva instaurata da questo gruppo ribelle.

#VamosPorLaPaz,
#CeseBilateralalFuego,
#DesescalamientoYa,
scrise il capo guerrigliero nel suo account di Twitter.

Questa settimana il presidente colombiano, Juan Manuel Santos,

annunciò la sua disposizione per far tacere tutti i fucili in maniera definitiva a partire dal 1° gennaio e perfino prima come regalo di Natale per i cittadini.

Aggiuntivamente anticipò che solleciterà aiuto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con l'obiettivo di verificare questa disposizione.

Dopo tali dichiarazioni, Jiménez aggiunse che nel controllo di questo processo parteciperà anche l'Unione delle Nazioni Sud-americane e che le condizioni generali della supervisione saranno definite con l'apporto di entrambe le parti belligeranti.

Rappresentanti governativi e delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia-Esercito del Popolo (FARC-EP) dialogano in Cuba dal 2012 per trovare un'uscita al confronto bellico, prolungato durante più di mezzo secolo.

Il 20 luglio scorso, questo gruppo ribelle entrò in tregua e sollecitò al governo di assecondare tale iniziativa con una sospensione del fuoco bilaterale, appoggiato da movimenti sociali, attivisti e difensori dei diritti umani.

Ig/ap

Guatemala senza risorse per pagare debito estero



Guatemala, 30 ott (Prensa Latina) Guatemala non ha fondi per pagare le quote del servizio del debito corrispondenti a novembre e dicembre per il deficitario presupposto approvato nel 2014,

assicurano oggi autorità del Ministero delle Finanze Pubbliche (Minfin).

Secondo il vice ministro di questo portafoglio, Edwin Martínez, la problematica è associata a che le anteriori autorità di questo paese mossero risorse per finanziare un apporto milionario al Ministero di Comunicazioni, che si aggiunse nel reparto degli Obblighi dello Stato, senza definire un destino specifico.

Deputati ed economisti denunciarono allora la creazione di una specie di fondo nero senza destino, che è un pretesto, adducendo necessità nel settore delle comunicazioni, e temono che tale quantità di denaro sia stata utilizzata nella campagna elettorale del Partito Patriota (PP) e di Libertà Democratica Rinnovata (Leader).

Relazioni della Banca della Guatemala (Banguat) riflettono che il debito esterno accumulato del governo centrale è di sette mila 326,6 milioni di dollari, mentre l'interno oltrepassa i sette mila 960 milioni di dollari.

Il Minfin segnala che l'Organismo Giudiziale affronta un deficit preventivo per compiere i suoi obblighi di funzionamento fino alla fine del 2015, come l'Istituto Guatemalteco di previdenza sociale che continua senza ricevere dallo Stato quanto promesso.

Ig/ism

L’ONU rivedrà la situazione del popolo indigeno in Honduras



Unite, 30 ott (Prensa Latina) La relatrice speciale dell’ONU per i diritti dei popoli indigeni, Victoria Tauli-Corpuz, annuncerà oggi che visiterà Honduras dal 2 al 10 novembre per studiare la situazione dei

popoli originari in questo paese centroamericano. Sarà il mio primo viaggio ufficiale a quella nazione, dove analizzerò questioni relative ai diritti su terre e risorse, gli impatti delle attività di sviluppo, di conservazione, estrattive, energetiche nei territori indigeni, segnalò in una nota di stampa l’esperta nominata nel 2014. D’accordo con Tauli-Corpuz, durante il suo soggiorno presterà speciale attenzione alle questioni relative alla violenza ed all’accesso alla giustizia ed allo sviluppo economico e sociale. Spero che questa visita contribuisca ad aumentare la coscienza sui problemi che i popoli indigeni sperimentano tutti i giorni e che rimangono ignorati il più delle volte, ha detto. La Relatrice Speciale prevede conversare con rappresentanti originari, organizzazioni della società civile e funzionari del Governo di Honduras, nella capitale Tegucigalpa ed in località come Puerto Lempira, Auka, La Esperanza, Río Blanco e La Ceiba. Martedì 11 novembre, Tauli-Corpuz presenterà le sue osservazioni preliminari in una conferenza stampa, mentre le conclusioni della visita rimarranno raccolte nella sua relazione al Consiglio dei diritti umani dell’ONU.

Ig/wmr

Rivoluzione cubana: 60’anni di storia da raccontare



Tappa della Rivoluzione cubana e le sue gesta fino all’attualità, sommano circa 60 anni, dei quali sono conosciuti gli avvenimenti, benché si consideri che è la meno

studiata della storia dell’isola.

A questa conclusione approdarono specialisti che assisterono a L’Avana al simposio internazionale La Rivoluzione cubana: Genesi e sviluppo storico che si è svolto dal 13 al 15 ottobre.

La Rivoluzione cubana, i suoi antecedenti e costruzione, la sua impronta ed esempio, come le relazioni con America Latina ed il mondo sono stati i temi trattati da 70 esperti di 20 paesi che parteciparono all’evento. Lo storiografo Eduardo Torres Cuevas commentò che anche se si conoscono i principali avvenimenti di questa tappa, non si sono studiati i

processi che li produssero o circondarono. Per questo che considero molto importanti questo per cercare una migliore comprensione della recente della nazione cubana. Secondo lui, se la memoria è qualcosa che si ricorda avremo 60 anni di storia che non sono nel ricordo degli attuali partecipanti della società cubana e, pertanto, è imprescindibile il riscatto delle fonti, preservarle e trovarle, perché molte sono disperse. La Rivoluzione cubana riunisce varie generazioni; una che la visse come partecipante, ed un’altra che si sommò già trionfante la Rivoluzione e che ha il ricordo storico di questi processi, sostenne. Ma c’è una generazione che non partecipò a questi avvenimenti, integrata da quelli che hanno oggi meno di 25 anni e che conoscono solo l’ultima tappa, il chiamato “periodo speciale” con tutte le sue caratteristiche, ha detto il conferenziere.

Uno dei momenti di riflessione più interessanti di questo simposio l’offrì il teologo brasiliano Frei Betto, con la sua conferenza sui valori morali della Rivoluzione cubana.

Betto ha messo in allerta sulla necessità di mantenere i valori spirituali del processo rivoluzionario di questo paese, di fare in modo che i più giovani sentano come sua questa Rivoluzione e non la vedano come il passato.

Segnalò che la sfida è organizzare la speranza, infondere l’utopia liberatrice nei giovani e che si sentono felici perché hanno impresso un senso altruistico, solidale, cooperativo e partecipativo nelle loro vite.

Commentò che assistiamo all’introduzione di una nuova epoca nell’umanità che non ha ancora consolidato il suo paradigma, ma confluiscono vari ed uno è quello che propone la Rivoluzione cubana per i suoi risultati storici ed esperienze, nel sviluppare la globalizzazione dalla solidarietà di fronte alla globo-colonizzazione di oggi.

Inoltre, riferì che la Rivoluzione cubana vive il processo di normalizzazione di relazioni con gli Stati Uniti, per questo che deve cercare di mantenere molta coscienza dei suoi valori che più che politici sono valori umani.



La Rivoluzione continua perché c’è qui una fonte di spiritualità che è l’Eroe Nazionale, José Martí, una storia di lotta di indipendenza, una memoria storica che deve essere coltivata, ha affermato. Un progetto come quello di Cuba è la cosa migliore che può essere offerta all’umanità in questa tappa dell’evoluzione dell’Uomo, affermò il frate domenicano. Nello sviluppo di questo evento si trattarono tematiche come la cooperazione cubana con l’Angola; l’internazionalismo e la politica estera della Rivoluzione e la collaborazione medica con paesi africani. Inoltre, le commissioni di lavoro approfondirono le radici storiche del processo rivoluzionario; storia, patrimonio e scienza; il processo nazionale liberatore negli anni 50 del secolo passato e la strategia politico-militare del leader storico della Rivoluzione cubana, Fidel Castro.

E nei pannelli si abordarono alcuni degli impatti sociali che generano le trasformazioni attuali in Cuba; la visione esterna di questi cambiamenti e l’evoluzione istituzionale nel “periodo speciale”.

Si trattarono anche il confronto Cuba-Stati Uniti, l’attualità delle relazioni tra i due paesi, il ruolo della diplomazia nel conflitto e la sua evoluzione dopo il 17 dicembre, e la sovversione politica diretta contro l’isola ed America Latina.

Nuriem de Armas, giornalista della Redazione Nazionale di Prensa Latina